Il Pd: «Cantieri Rfi, troppi ritardi Ora i cittadini meritano risposte»

Il presidio



Il presidio del Pd nei pressi del ponte di via San Bernardino COLLEONI

A pochi metri di distanza, una manciata di operai erano al lavoro. Ma ce n'è ancora parecchio da fare, per completare il raddoppio ferroviario tra Bergamo e Curno. E ieri mattina, proprio in via San Bernardino a due passi dal cantiere che impegna quel delicatissimo sottopasso, il Partito democratico di Bergamo ha indetto una conferenza stampa-presidio per chiedere chiarezza – a Regione e governo – su ulteriori ritardi nelle opere di Rfi. «Non possiamo rassegnarci a queste tempistiche e a queste modalità di esecuzione – è la premessa di Gabriele Giudici, segretario provinciale dem –. Rfi deve attivarsi per dare un cronoprogramma certo, misurabile e verificabile: i bergamaschi meritano risposte».

Risposte si attendono anche per le vie formali. Davide Casati, consigliere regionale del Pd, con il collega Jacopo Scandella ha presentato un'interrogazione al Pirellone per avere nero su bianco (entro 30 giorni) il punto della situazione; lo stesso ha fatto il senatore Antonio Misiani con un'interrogazione al ministero delle Infrastrutture. «Si è sempre detto che avere lo stesso colore politico a più livelli istituzionali renda le cose migliori – interviene Casati –: eppure, gli assessori regionali ai Trasporti e alle Infrastrutture sono Franco Lucente e Claudia Terzi, rispettivamente di Fratelli d'Italia e Lega, e al governo ci sono Giorgia Meloni e Matteo Salvini, stessi partiti. Chiediamo anche il finanziamento del raddoppio per Montello (servirebbero circa 250 milioni di euro, ndr), per non lasciare a metà i progetti».

L'iniziativa ha dato voce a più territori, dall'hinterland (con i sindaci di Stezzano Simone Tangorra, Mozzo Gianluigi Ubiali e Curno Andrea Saccogna, ciascuno dei quali ha portato una testimonianza dei disagi legati agli slittamenti) alla città: «Non vogliamo più fare da parafulmine all'inefficienza di Regione e governo – rimarca Francesca Riccardi, capogruppo Pd a Palafrizzoni, riferendosi alle polemiche sulla mobilità cittadina –. Chiedo ai consiglieri dei Comuni limitrofi di unirsi a queste richieste: è una battaglia di territorio, non di appartenenze». «La questione è sentita – conclude Marco Previtali, presidente dell'assemblea cittadina dem –: è una situazione indegna per chi abita questi quartieri».

L. B.